



Foto di Giulio Azzarello/Agf



Dopo otto anni Guglielmo Epifani lascia le redini della Cgil. Dirigerà l'Istituto Bruno Trentin

ne del governo Prodi, che hanno sempre perseguito politiche tese ad accentuare la precarietà».

Un errore?

«Diciamo che ci lasciamo alle spalle decisioni condivise sulle quali abbiamo sempre tanto riflettuto insieme. Un errore? Forse quando si era al tavolo con Montezemolo e mi sono alzato. Ma avevo capito che si voleva andare a un confronto sul modello contrattuale quando non esisteva ancora una piattaforma sindacale. Una scelta la mia giusta nella sostanza, anche se troppo dura nella forma».

E la politica? Niente, per ora. Epifani resterà al sindacato a capo dell'Istituto Bruno Trentin, che coordinerà l'attività di studio, di ricerca e di formazione di altri istituti come l'Ires e la Fondazione Di Vittorio: «Con il proposito di contribuire alla formazione di un programma, che abbia al centro i temi del lavoro, per un governo all'altezza dei problemi che ha di fronte il paese». Ma su candidature e altro Epifani non risponde. Orgogliosamente ci ripete: «Oggi la nostra trincea è quella più importante». ♦

Il nuovo leader**Il testimone a Susanna Camusso****Domani l'elezione, poi festa di saluto**

«Un abbraccio a Guglielmo Epifani, che fa parte di quella categoria di grandi, come Lama e Trentin, che ti fanno sentire fieri ed orgogliosi di appartenere alla Cgil». Così Piergiani sul sito della Cgil nello spazio «Caro segretario ti scrivo» dedicato a chi vorrà rivolgere un pensiero a Epifani o alla nuova segretaria, Susanna Camusso. Alcuni messaggi verranno letti nel corso della grande festa «informale» per salutare i due segretari, uscente ed entrante. L'appuntamento è per giovedì al teatro Quirino di Roma, con circa mille invitati. Presenti i leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti e, tra i politici, da Bersani a Casini, da Di Pietro a Vendola.

Il passaggio del testimone tra i due avverrà ufficialmente domani, quando è convocato il comitato direttivo di Corso d'Italia. Susanna Camusso, prima donna alla guida della confederazione, terrà la relazione programmatica. Il suo nome è stato indicato dal segretario generale uscente, dalla segreteria nazionale e da un grande numero di componenti il Comitato direttivo. L'elezione avverrà con voto segreto, obbligatorio in Cgil.

PERSI 30 MILIONI DI POSTI DI LAVORO

Oltre 30 milioni di posti di lavoro bruciati dall'inizio della crisi e, in vista, altre possibili perdite per arrivare fino a 400 milioni di disoccupati: è il bollettino di guerra che il direttore generale del Fondo monetario internazionale.